

scienza n° cena



Next



Cercaci sui Social:
PACTA dei Teatri SALONE via Dini!



PACTA . dei Teatri
tel. 02.36503740
biglietteria@pacta.org

BIGLIETTERIA ONLINE

www.pacta.org

Orari biglietteria:
Nei giorni di programmazione,
a partire da 1h e 30'
prima dello spettacolo

PACTA
dei Teatri
SALONE via Dini

PACTA SALONE
via Ulisse Dini 7, 20142 Milano
MM2 P.zza Abbiategrasso
Chiesa Rossa - tram 3 e 15
autobus 65, 79 e 230

ECCHI DI LUCE

Scienza FESTIVAL DI
InScena TEATRO E SCIENZA
ATTO SETTE

Direzione artistica
Maria Eugenia D'Aquino

e l'Universo bussò
alle porte dell'Aria

PACTA
dei Teatri
SALONE via Dini

ECHI DI LUCE

e l'Universo bussò alle porte dell'Aria

Uno spettacolo che combina drammaturgia, danza, musica e luce per esplorare trame storiche, umane, fisiche e filosofiche legate all'effetto Cherenkov, il fenomeno luminoso che viene utilizzato per la rivelazione di fotoni e particelle ad alta energia provenienti dallo spazio nel momento in cui entrano in collisione con la nostra atmosfera. Una serie di brevi quadri che, come lampi di luce nel buio, utilizzando i diversi linguaggi del teatro, interagiscono tra loro per riflettere le implicazioni dell'effetto Cherenkov sulla comprensione dell'Universo e di noi stessi. Brevi illuminazioni, epifanie rivelatrici che raccontano momenti chiave della vita di Pavel Alekseyevich Cherenkov (premio Nobel 1958). Lo spazio che diventa tempo, la luce che diventa suono, la parola che diventa materia, il movimento di buchi neri, galassie, supernove come infinita danza cosmica, scorrono davanti agli occhi dello spettatore, chiamato a ricostruire e riordinare i frammenti secondo il proprio personale percorso di senso, dove infinitamente piccolo e infinitamente grande si fondono in un viaggio unico, irripetibile.

testo **Riccardo Mini**

di e con **Maria Eugenia D'Aquino, Lorenzo De Simone, Olimpia Fortuni, Riccardo Magherini, Giorgio Rossi**
musica originale **Astéria Maurizio Pisati**

movimenti coreografici **Giorgio Rossi**
disegno luci e partitura **Fulvio Michelazzi** (AILD)
spazio scenico **Fulvio Michelazzi**

costumi **Giada Casadei e Ayleen Löhse**

Accademia del Lusso - Alta formazione - Scuola di Moda e Design - Milano

consulenza scientifica **INDACO** (INAF per la Divulgazione di ASTRI e CTAO) - INAF-Osservatorio Astronomico di Brera, Milano: Anna Wolter, astrofisica e divulgatrice, responsabile INDACO; Daniele Spiga, tecnologo e astrofisico; Laura Paganini, astrofisica e divulgatrice - INAF-Istituto Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica, Milano: Adamantia Paizis, astrofisica e divulgatrice - INAF-Istituto Astrofisica e Planetologia Spaziali, Roma: Martina Cardillo, astrofisica e divulgatrice - INAF-Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, Palermo: Valentina La Parola, astrofisica e divulgatrice; Antonino La Barbera, astrofisico e divulgatore

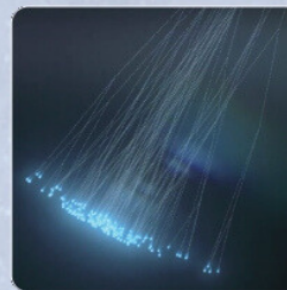
produzione **PACTA . dei Teatri-ScienzaInScena**
finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU
Proposta IR0000012 CTA+ del PNRR M4.2-3.1, CUP:
C53C22000430006 - WP 1620



l'Autore Riccardo Mini

L'idea per la drammaturgia di *Echi di Luce* è nata guardando questa immagine, che mostra una cascata di particelle prodotta dall'urto di fotoni ad alta energia, provenienti dallo spazio, con l'atmosfera terrestre. Nell'urto, i fotoni provocano eventi a cascata che creano brevissimi lampi di luce blu, quelli rivelati dai telescopi Cherenkov.

Ho pensato che, per trasformare questa immagine in uno spettacolo, le particelle avrebbero potuto essere delle brevi scene, indipendenti tra loro, apparentemente senza nulla in comune, ma tutte con la stessa "origine": Cherenkov, inteso sia come lo scienziato di cui vengono "illuminati" alcuni aspetti della vita, sia come il fenomeno che porta il suo nome, nel tentativo di esplorarne, sotto forma di semplici metafore teatrali, le implicazioni sulla nostra comprensione dell'Universo e di noi stessi. Scopo del testo non è suggerire risposte, ma lasciare che sia lo spettatore a ricostruire e riordinare i frammenti secondo il proprio personale percorso di senso e a cogliere il mistero dello spazio e del tempo infiniti che ci circondano.



le Astrofisiche e gli Astrofisici del Gruppo INDACO

Guardare il cielo con occhi nuovi, cogliere quel lampo blu che dura meno di un attimo, scintilla che porta con sé echi di sorgenti lontane, nello spazio e nel tempo. Buchi neri, getti di materia, stelle che vivono in coppia o che esplodono, venti di pulsar, ciascuno manda nell'Universo la propria luce, carica di un'energia inconcepibile per la Terra. Non per la mente umana. E allora eccoci, esseri piccoli ma curiosi e tenaci, con il naso all'insù verso i giganti dell'Universo che non sanno nulla di noi, dei nostri sensi all'erta, in attesa che la loro luce potente e invisibile bussì alle porte dell'aria e nell'atmosfera diventi pioggia di luce blu, che dopo un istante svanisce. Lasciando impronte di segreti lontani.

il Compositore Maurizio Pisati

A saperle ascoltare, le macchine parlano anche da sole. Al loro interno si formano aggregati di particelle sonore, che diventano materia di invenzione musicale: è il sistema autogenerativo da cui nasce *Asteria*, la musica per *Echi di Luce*. A partire da una procedura di "No-Input Mixing", che genera suoni col/dal mixer senza altro input esterno se non l'alimentazione, abbiamo modellato suoni di natura variegata, talvolta inafferrabile o intraducibile nei termini consueti. Questo, unito a suoni di strumenti musicali più tradizionali, ha portato alla costruzione di un personale "telescopio acustico". Infine, esecuzione e registrazione di tutto ciò ha originato una piccola danza chironomica: tra cursori e manopole si vedevano le mani correre, slittare, incrociarsi, mentre l'aria si ricomponeva in sciami di glitch, feedback, frequenze al di sotto o sopra le soglie uditive, dove per noi umani esistono solo percezioni del corpo.

l'Autore delle Luci Fulvio Michelazzi

Il BLU, un nanosecondo di BLU è il risultato di un viaggio durato migliaia, milioni, di anni luce. Questo è il punto di partenza del percorso luministico del testo di Riccardo Mini sull'effetto Cherenkov. Il BLU. La luce blu satura il palco sul quale i protagonisti agiscono trasformandolo continuamente; anche la luce si trasforma assumendo l'aspetto di fasci concentrati, di schegge luminose deviate nel loro percorso quando incontrano superfici riflettenti.

La LUCE diventa solida svelando i segreti percorsi dei suoi raggi.

Il BLU pulsa con aneliti di scoperte seguendo le vicissitudini del protagonista che a sua volta fa scoprire dimensioni inusuali della vita quotidiana, gli anni luce e i nanosecondi, il grandissimo e il piccolissimo.

Dal BUIO emerge una scheggia, una scheggia si moltiplica in tante schegge, a loro volta generano altre schegge fino a quando l'energia si esaurisce e ritorna il BUIO.